



Giardinaggio.net

il verde intorno a te

GIARDINO IN TERRAZZO



Giardino in balcone

In questa pagina parleremo di :

- › [Giardino in balcone](#)
- › [Progettazione](#)
- › [Quali piante scegliere](#)
- › [Tipi di piante per balcone](#)
- › [Quante piante collocare](#)
- › [Manutenzione](#)

Giardino in balcone



Non tutti possono permettersi ampi spazi verdi all'esterno della propria abitazione. Con la riduzione delle disponibilità finanziarie, si stanno anche riducendo le opportunità di comprare case con giardino, mentre si punta sempre di più su piccoli edifici dotati di terrazza o balcone. Sono questi, infatti, i principali spazi esterni dove poter realizzare dei piccoli angoli verdi occupati dalle piante e dai fiori che più si amano. Anche se lo spazio in balcone può sembrare piuttosto ridotto, con un po' di fantasia e creatività si possono realizzare dei bellissimi giardini in miniatura. Gli unici accorgimenti da adottare nella

realizzazione di un giardino in balcone sono la scelta delle piante più adatte al clima dell'area in cui sorge la casa e le cure periodiche e regolari.

Progettazione

Anche se piccolo, lo spazio verde sul balcone va attentamente progettato. In genere si tratta di pochi metri quadri, ma mettere nero su bianco il numero di piante e le specie che si vogliono coltivare permette di facilitare la successiva disposizione dei vasi. Se lo spazio è davvero striminzito si può pensare anche a delle soluzioni "verdi" più minimaliste, tipiche degli orti e dei giardini verticali. Soluzioni che abbiamo già indicato in altri articoli sull'argomento. Oltre che sul pavimento del balcone, i vasi si possono posizionare anche sulla ringhiera o sui muri, usando dei pallet o altri contenitori da



appendere alle pareti esterne. Una nota di verde si può creare anche usando dei tappezzanti e dei rampicanti, in modo da non dover mettere troppi vasi su un balcone già piccolo. Insomma, la progettazione di un giardino sul balcone rappresenta una vera e propria prova di creatività e di abilità



architettonica. Basta pensare che esistono pure delle mostre di giardini su balcone realizzati da architetti professionisti.

Quali piante scegliere

Nel giardino sul balcone, occupa un posto di rilievo la scelta delle piante. Questa deve basarsi non solo sul clima della zona in cui sorge il balcone, ma anche sull'esposizione dello stesso. Il balcone, già di per sé, costituisce una sorta di microclima in cui possono esserci zone più ombreggiate, altre più soleggiate e spazi ventosi. Nei balconi a pieno sole, che beneficiano di temperature relativamente alte, meglio coltivare piante grasse o che prediligono un'esposizione solare diretta. Nei giardini troppo ventosi bisognerà studiare delle posizioni che impediscano alle piante di subire gli effetti negativi dell'eccessiva ventilazione. In tal caso si sceglieranno piante basse, nane, cespugliose e con steli piccoli. Poiché il vento tende a spezzare facilmente gli steli delle piante, conviene posizionarle in basso, il più possibile vicine al pavimento e nella parte vicino al muro, meno esposta all'azione delle correnti. Bisogna anche considerare le escursioni termiche che avvengono sul balcone. In alcune zone, la differenza tra temperature diurne e notturne è davvero notevole e ciò potrebbe compromettere la stessa sopravvivenza delle piante. In caso di gelate notturne è meglio collocare in casa i vasi delle specie più delicate, mentre se si vuole evitare questa incombenza, meglio scegliere piante in grado di sopportare eccessi di temperature sia al rialzo che al ribasso. I balconi delle zone troppo ventose rischiano anche di far asciugare molto presto l'acqua dalle piante. In tal caso bisogna predisporre un buon impianto di irrigazione a goccia.

Tipi di piante per balcone

Valutate tutte le caratteristiche climatiche del balcone, si potranno scegliere le piante più adatte. La scelta può avvenire abbinando tra loro piante aromatiche, ortaggi, piante floreali ed a foglia verde, da comporre tra loro per dare un tocco di colore allo spazio e per renderlo esteticamente attraente. Tra gli ortaggi vengono prevalentemente coltivati pomodori ciliegini e peperoncini, ma anche lattughe, se il clima è temperato. Sui balconi sta prendendo piede anche la coltivazione di piante da frutto, tra cui la fragola. Tra le piante aromatiche, in balcone spiccano l'alloro, la menta, il basilico e il prezzemolo. A scopo ornamentale si possono, invece, coltivare azalee, ciclamini, edere, gardenie, gelsomini, primule, verbene e gerani. Il vivaista, in base alla posizione ed alla temperatura del vostro balcone, saprà consigliarvi sulle piante più adatte al vostro caso.

Quante piante collocare

Nel giardino sul balcone, anche se lo spazio è piccolo, si può creare uno spazio verde con un nutrito numero di piante. Cioè che bisogna considerare, prima di inserire i contenitori con terriccio, è la portata del balcone, cioè il peso massimo che la superficie è in grado di sopportare. In genere, un balcone di pochi metri sopporta un peso di circa 300 chili al metro quadro. Naturalmente tutto dipenderà anche dalle condizioni costruttive della struttura. Se questa è costruita con criteri antisismici, allora il grado di resistenza sarà garantito, altrimenti, prima di realizzare il giardino, bisognerà procedere ad effettuare dei lavori di consolidamento.



Manutenzione

Anche il giardino sul balcone richiede regolari interventi di manutenzione. E' meglio che il balcone sia situato vicino a un rubinetto in modo da implementare un buon impianto di irrigazione. Se si coltivano ortaggi e si prevedono delle assenze estive, è meglio utilizzare dei sistemi di irrigazione programmata. Questi sistemi sono studiati anche per le operazioni di concimazione liquida.



giardino in terrazzo

In questa pagina parleremo di :

- › [Giardino in terrazzo](#)
- › [Progettazione](#)
- › [Realizzazione](#)
- › [Scelta piante](#)
- › [Piante per terrazzo](#)
- › [Annaffiature](#)
- › [Substrato](#)
- › [Concimazione](#)

Giardino in terrazzo

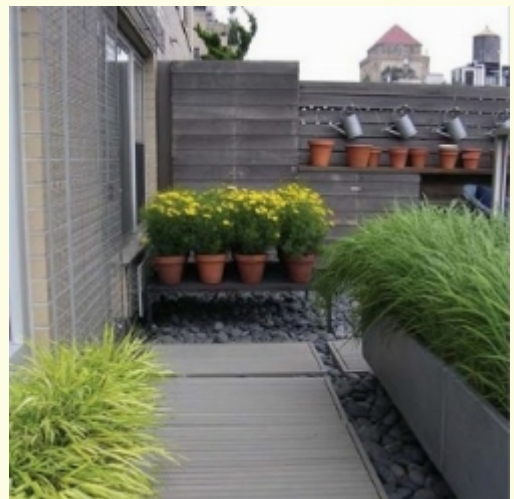


Con il termine terrazzo o terrazza si definisce una superficie della casa posta nella parte finale di un'abitazione e su cui non è stato realizzato alcun tetto. Nel linguaggio comune, terrazzo e terrazza indicano la stessa cosa anche se in termini edilizi sottintendono a due superfici diverse: più grande nel terrazzo ed estremamente ridotta nella terrazza. In questa sede non è necessario capire le esatte differenze tra i due termini, perché entrambi possono ospitare delle zone verdi, con piante in vaso ed arredi che contribuiscono a creare dei veri e propri giardini come se ci si trovasse al piano terreno di

una casa di campagna. Sul terrazzo, il giardino va progettato e realizzato in base allo spazio disponibile ed all'esposizione in cui sorge la casa. Avremo dunque terrazzi allestiti con piante in vaso e fioriere, sia sempreverdi, perenni che annuali, qualche specie erbacea e qualche rampicante, scelti tra quelli che piacciono di più e che si adattano meglio al clima ed allo spazio disponibile.

Progettazione

La realizzazione del giardino sul terrazzo va adeguatamente progettata. In sede di pianificazione del giardino bisognerà munirsi di matita e righello per segnare i punti dove collocare i vasi e le fioriere e per calcolare la superficie disponibile. Quest'ultima va annotata su un foglio di carta. La progettazione del giardino in terrazza può essere affidata ad architetti specializzati, ma se il budget disponibile non è molto elevato è meglio procedere in proprio, mettendo, nero su bianco, un piccolo progetto su carta, di un giardino in terrazza. Il progetto dovrà indicare anche le misure dei vasi, la dimensione ed il tipo di piante che dovranno ospitare.



Contestualmente vanno segnate anche le zone in cui disporre i contenitori. molta attenzione bisogna prestare anche al peso dei contenitori, sia netto che lordo, cioè con o senza le piante. Il numero di vasi posti sul terrazzo causerà una certa pressione sullo stesso e bisogna calcolare che questa non sia troppo eccessiva per il carico che il terrazzo è in grado di sopportare. Per spazi piccoli è meglio scegliere vasi maneggevoli e leggeri e piante con una crescita regolare e di piccole dimensioni. Sui terrazzi di grandi dimensioni si possono collocare anche vasi grandi adatti ad ospitare dei piccoli arbusti. Nel progetto si indicherà, dunque, anche il numero dei vasi da collocare e le zone per le prese d'acqua dell'eventuale impianto di irrigazione.

Realizzazione



Dopo aver progettato nei minimi dettagli gli elementi del giardino sul terrazzo, si potranno iniziare a scegliere i primi componenti, ovvero vasi e piante. Il progetto cartaceo precedentemente realizzato permetterà di scegliere con tranquillità i contenitori da collocare sul terrazzo, questi possono essere vasche, vasi e fioriere. Le vasche permettono di piantare piante in serie, per creare un giardino ad effetto naturale. Su quelle di grandi dimensioni vengono collocati piccoli arbusti. Nella scelta di queste piante bisogna tenere in gran considerazione la superficie del terrazzo. Per spazi di

media ampiezza è meglio non superare i tre arbusti per ogni vasca. In commercio esistono vasche di diverse dimensioni, da scegliere in base al numero ed alle dimensioni delle piante da coltivare. Nelle fioriere lunghe ottanta centimetri, è preferibile collocare al massimo due arbusti.

Scelta piante

La scelta delle piante rappresenta una fase fondamentale della realizzazione del giardino in terrazza. Queste vanno selezionate non solo in base ai propri gusti personali, ma anche in base alla superficie disponibile ed all'esposizione del terrazzo. Se questo si trova molto a Sud, subendo l'azione continua dei raggi del sole, specie nei mesi estivi, bisognerà preferire piante in grado di resistere alla siccità e al calore. Per ridurre la manutenzione del giardino in terrazza è anche consigliabile scegliere specie affini e con le stesse caratteristiche colturali, in modo da non dover modificare i



ritmi di irrigazione e di concimazione. Nella scelta delle piante si dovrà anche considerare la loro stabile permanenza sui vasi in terrazza. Dovrà quindi trattarsi di specie in grado di resistere alle avversità invernali, ma anche di piante in grado di mantenere inalterata la resa estetica del giardino. Ecco perché nei giardini in terrazza vengono spesso coltivate delle specie sempreverdi collocate in vasi posti all'ingresso della terrazza. L'ingresso nel terrazzo mostrerà così piante in ottimo stato e con foglie sempre luminose e vigorose.



Piante per terrazzo

La scelta delle piante da coltivare in terrazzo, anche con i suoi naturali limiti, è pur sempre piuttosto ampia. Dopo aver considerato con esattezza i parametri climatici, di esposizione e di superficie disponibile, si potranno scegliere le piante giuste del giardino sul terrazzo. Le piante ideali per il giardino sul terrazzo sono erbacee perenni e sempreverdi, tra cui citiamo: la lewisia, la rodiola, l'elleboro, la pervinca, il sedum, la lavanda, la pulmonaria, il semprevivo, l'iperico, il timo e la pachysandra. In un giardino su terrazzo possono essere coltivati anche ortaggi, come i pomodori, oppure classiche piante a fiore da balcone, come i gerani. La lewisia è una specie dalla fioritura abbondante. La pianta predilige un'esposizione soleggiata. La rodiola, invece, vegeta sia in pieno sole che a mezz'ombra. L'elleboro è conosciuto anche come "Rosa di Natale" perché fiorisce in pieno inverno, proprio in prossimità del Natale. La pervinca è una pianta tappezzante sempreverde, con fiori azzurri e rosa che sbocciano da maggio ad agosto. Questa pianta regala una colorazione intensa al balcone. Il sedum fiorisce in estate sviluppando piccoli fiori gialli che, abbinati ad altri fiori, possono servire ad arricchire le tonalità cromatiche del giardino. Il sedum cresce sia al sole che a mezz'ombra. La lavanda, classica specie per creare siepi ed aiuole in abbinamento alle rose, cresce in posizione soleggiata; sul terrazzo rilascia un gradevolissimo profumo emesso dai suoi piccoli fiori a grappolo color violetto o lillà. La pulmonaria è una pianta tappezzante che sviluppa splendidi fiori bicolore, rosa e violetto, con foglie verdi screziate da linee d'argento. Lo sviluppo vegetativo di questa specie può avvenire anche all'ombra. Il semprevivo è una pianta grassa che è meglio non far mancare in un giardino in terrazza. Adatta gli ambienti rocciosi, questa specie sopporta fieramente il gelo invernale e il caldo estivo. L'iperico, noto per le sue proprietà officinali, è un cespuglio sempreverde che vegeta sia al sole che a mezz'ombra. Fiorisce in estate sviluppando fiori di un giallo intenso e brillante. La pachysandra è una pianta dalla scarsa fioritura, ma con foglie abbondanti e tappezzanti, ideali a ricoprire le zone d'ombra del terrazzo. Il timo, pianta aromatica con proprietà officinali, è una delle specie maggiormente coltivate nei giardini in terrazza; le piante aromatiche, in ogni caso, non dovrebbero mai mancare in uno spazio verde, anche perché possono sempre servire a condire cibi e ad alleviare piccoli fastidi.

Annaffiature

Le piante del terrazzo vanno innaffiate regolarmente, e in base all'esposizione. Nel periodo estivo le annaffiature devono essere giornaliere. Per quelle esposte al sole è meglio innaffiare la sera o la mattina, in modo da evitare l'immediata evaporazione dell'acqua. In inverno e in autunno si innaffia in base alle effettive necessità della pianta. Quando la stagione si presenta piovosa le annaffiature possono essere sospese. Durante la somministrazione dell'acqua, bisogna bagnare la superficie del vaso senza inumidire la pianta. Se il giardino sul terrazzo è molto grande, le annaffiature vanno preferibilmente effettuate con un impianto di irrigazione a goccia che somministra acqua alle piante in maniera calibrata e programmata.

Substrato



La preparazione del substrato, nelle piante coltivate in terrazzo, è un'operazione fondamentale per la buona riuscita del giardino. I vasi, le vasche e le fioriere vanno riempiti con terriccio di ottima qualità, visto che le piante dovranno rimanere per molti anni nello stesso contenitore. I vasi devono essere preferibilmente in terracotta, uno dei pochi materiali che consente un corretto drenaggio dell'acqua. Su terrazzo, però, si preferisce usare quelli in plastica, perché più leggeri e maneggevoli nel caso si dovesse avere necessità di spostare le piante. Nella scelta dei vasi bisognerà privilegiare quelli che hanno i fori per il drenaggio dell'acqua. Nella miscelazione del terriccio bisognerà, invece, fare attenzione al tipo di pianta da coltivare. Per quelle acidofile bisognerà considerare un substrato a PH acido, mentre per quelle calciofile bisognerà preferire terricci più compatti. Il fondo dei vasi va coperto con uno strato di pietra pomice o di argilla espansa che evitano l'ostruzione dei fori da parte del terriccio. Il fondo servirà anche a trattenere l'acqua senza intaccare le radici della pianta, formando un vero e proprio serbatoio di riserva che sarà usato dalla stessa in caso di scarsa disponibilità idrica. Dopo aver sistemato il fondo, il vaso va riempito con il terriccio adatto alla specie scelta. Completata questa operazione si praticherà un foro dove collocare la pianta. Anche il foro va ricoperto con lo stesso terriccio usato per riempire il vaso.

Concimazione

Le piante sul terrazzo vanno concimate contestualmente alla messa a dimora e in primavera, con un concime a lenta cessione che fornisce tutti gli elementi indispensabili alla loro nutrizione. In autunno va invece effettuata una concimazione liquida a base di fosforo e potassio, sostanze che rendono le piante più resistenti alla stagione fredda. Ogni tanto è meglio smuovere il terriccio per far aerare le radici della pianta. Dopo averlo smosso si può aggiungere del nuovo terriccio o della corteccia fresca, che rafforzano l'apparato radicale delle piante. Ogni anno è bene procedere all'estirpazione delle erbe infestanti che compaiono nelle fioriere rovinando la resa estetica del giardino sul terrazzo.



Giardino terrazza

In questa pagina parleremo di :

- › [Introduzione](#)
- › [Progettazione](#)
- › [Piante per terrazza](#)
- › [Vasi](#)
- › [Coltivazione](#)

Introduzione



E' meglio avere un giardino in terrazza o sul terrazzo? In genere è sempre utile avere un giardino, in qualunque posto esterno sia possibile collocarlo: veranda, balcone, tetto, ecc. Le soluzioni per creare dei bei giardini anche su spazi molto ridotti sono tantissime e consentono di disporre per tutto l'anno di magnifici angoli verdi o fioriti. Le abitazioni delle città, spesso, presentano proprio spazi molto ridotti che possono beneficiare enormemente della presenza di un orto o di un giardino. Vasi e fioriere con piante verdi e fiorite possono essere tranquillamente posizionati sul balcone, sul terrazzo e

sulla terrazza. Spesso questi termini vengono tra loro confusi. In realtà si tratta di precisi spazi esterni che rispondono a determinati criteri architettonici. Terrazzo e terrazza non sono affatto sinonimi, perché il primo si riferisce a uno spazio più ristretto rispetto al secondo. In questo senso il terrazzo è più simile al balcone, cioè a uno spazio ristretto che insiste sui piani altri della casa e in prossimità degli ingressi nelle varie stanze, mentre la terrazza è uno spazio esterno più ampio che funge da copertura dell'edificio. In tal senso la si può assimilare al tetto. Ecco perché in terrazza si possono realizzare classici giardini medio piccoli o giardini pensili. I secondi vengono quasi sempre collocati sul tetto. Ne consegue che un giardino su terrazza può essere anche pensile purché l'area abbia una pendenza di circa il 30 % rispetto alla superficie piana.

Progettazione

Su alcuni edifici è possibile realizzare coperture corrispondenti a immense terrazze. Non è raro trovare immobili con terrazze anche di 100 o 150 metri quadri. In questi spazi è possibile realizzare dei giardini ricchi di varie specie vegetali, ma anche di arredi e coperture. Un giardino verde o fiorito su terrazza, correttamente arredato, non avrà nulla da invidiare a un classico giardino da esterno, a patto però di saperlo realizzare e progettare con stile. Nella progettazione del giardino in terrazza bisognerà essenzialmente considerare lo spazio



disponibile, l'esposizione e la pendenza. Questi elementi condizioneranno inevitabilmente la tipologia di piante da scegliere ed il tipo di giardino da realizzare. Lo spazio disponibile consente di sapere a priori quanti vasi e fioriere vi si potranno collocare. L'esposizione della terrazza è determinante nella scelta delle specie vegetali da coltivare. Una terrazza con esposizione a est e ad ovest consente di utilizzare piante che gradiscono sia la posizione soleggiata che la mezz'ombra, mentre le esposizioni a nord o a sud costringono a privilegiare solo specie adatte agli spazi ombroso o a quelli troppo soleggiati.

Piante per terrazza

Come detto al paragrafo precedente, l'esposizione della terrazza condiziona fortemente le piante da scegliere per il giardino. Il mix ideale di piante per terrazza situata in aree con inverni rigidi ma con esposizione a sud, potrebbe essere composto da specie verdi e fiorite, suddividendole in quelle a foglia verde, fiorite, rampicanti ed arbusti. Ai lati della terrazza, per avere piante fiorite durante tutta la stagione estiva, si possono collocare vasi con specie sempreverdi dalle abbondanti fioriture. La parte della terrazza che dà all'esterno sul balcone e all'interno sulle camere della casa, può essere schermata sul lato destro con del bambù ai cui lati si potrà piazzare un acero giapponese, a sua volta accompagnato alla base da un paio di eriche. Gli angoli del terrazzo che non danno su camere della casa possono essere arricchiti con piante dalla pura funzione ornamentale. In tal caso è sempre preferibile scegliere specie sempreverdi e perenni che non richiedono particolare manutenzione, non sporcano e non perdono le foglie in autunno.

Vasi

I vasi del giardino su terrazza andrebbero scelti in cotto o in acciaio speciale dai colori caldi e lucidi. In uno spazio come la terrazza, i contenitori di plastica rischiano di alterare irrimediabilmente la resa estetica ottenuta con la scelta e la disposizione delle piante. I vasi in acciaio speciale, inoltre, sono molto più duraturi e resistenti di quelli in cotto. Le misure dei contenitori dovranno essere comprese tra 60x60 cm per le specie di piccole dimensioni e 100x100 cm per quelle più grandi. Per motivi di privacy e per ripararsi dal vento, i piccoli arbusti sempreverdi vanno collocati su vasche lunghe e strette, da posizionare lungo i bordi della terrazza. Per i rampicanti sempreverdi, come l'edera, è meglio usare vasi con tralicci che permettono alla pianta di risalire e di svilupparsi in altezza con un ottimo effetto schermante.

Coltivazione

Il giardino su terrazza va dotato di un buon impianto di irrigazione a goccia che fornisca la corretta quantità di acqua alle piante senza farle marcire. Le specie da terrazzo andranno coltivate con un terriccio adatto. Le piante acidofile dovranno essere piantate su un substrato a Ph acido ed innaffiate con acqua non calcarea e preferibilmente demineralizzata, mentre le altre specie potranno beneficiare di un comune terriccio universale. La concimazione delle piante per terrazzo può essere effettuata con concimi naturali. In alternativa, le specie che fioriscono in estate si possono concimare con fertilizzanti liquidi o granulari.



Giardino verticale

In questa pagina parleremo di :

- › [Giardino verticale](#)
- › [Caratteristiche](#)
- › [Piante da usare](#)
- › [Vantaggi](#)
- › [Costi](#)

Giardino verticale



Il grande interesse per il verde e la natura sta portando alla notevole diffusione dei giardini anche nelle zone altamente urbanizzate. Non ci riferiamo solo ai giardini pubblici, ma ad una concezione del tutto innovativa dello spazio verde, chiamata “giardino verticale”. Con questo termine ci si riferisce a pareti e muri decorati con una “seconda pelle” fatta solo di piante. Le opere murarie possono essere sia esterne che interne e vengono “architettate” per ospitare diverse specie di piante, come se si trattasse di un vero e proprio giardino orizzontale. I giardini verticali sono molto diffusi nelle grandi

capitali europee, ma recentemente vengono richiesti anche dai privati e dagli imprenditori. Si trovano giardini verticali anche nelle pareti esterne dei ristoranti e l'effetto di queste “realizzazioni” è davvero impressionante, per via dell'elevato impatto estetico che esercitano su chi le guarda. Molti giardini verticali sono progettati e realizzati da abili architetti che riescono a dare vita a delle creazioni vegetali molto più belle delle opere d'arte. Anzi, un giardino verticale, per la sua imponenza ed il suo impatto visivo, si può considerare davvero un'opera d'arte. Queste creazioni artistiche sono ormai il vanto ed il fiore all'occhiello dell'architettura moderna.

Caratteristiche

Il giardino verticale occupa lo spazio interno o esterno di un edificio. Di solito si tratta di uno spazio composto da una o più pareti interne ed esterne, che vengono ricoperte da diverse specie di piante non solo per finalità estetiche, ma anche per motivi pratici o ambientali, come l'assenza di uno spazio adatto a realizzare un giardino classico e la necessità di migliorare l'impatto ambientale di un edificio urbano. Il giardino verticale viene di solito realizzato da esperti architetti che collocano piante a parete sulla base delle indicazioni del cliente e delle condizioni climatiche dell'edificio. La corretta sopravvivenza delle piante del giardino verticale deve essere



garantita da corretti sistemi di aerazione e di drenaggio che possono essere realizzati soltanto attraverso l'attenta supervisione di un esperto. Un giardino verticale con piante può pesare mediamente 50 kg per ogni metro quadro.

Piante da usare

Il giardino verticale permette di avere un giardino in casa anche se non si dispone dello spazio esterno necessario alla messa a dimora di piante sul terreno. Le piante da collocare sulla parete devono essere adatte alla condizione climatica dell'area interna o esterna e non devono avere eccessive esigenze di coltivazione. Solo così si potrà ottenere un giardino verticale sano e dalla facile manutenzione. Le piante solitamente usate nei giardini verticali sono delle graminacee sempreverdi, felci, edere, rampicanti e specie tappezzanti di piccole dimensioni. Per giardini verticali decorativi si possono usare anche piante a fiore o a foglie screziate, da scegliere in base alla condizione climatica dell'edificio. Le specie a fiore devono essere collocate in modo da poter essere spostate nei cambi di stagione. Completa il tutto, l'allestimento di un apposito impianto di irrigazione.

Vantaggi

I giardini verticali su pareti esterne hanno il vantaggio di ridurre i consumi energetici dell'edificio perché evitano il surriscaldamento delle pareti abbassando la temperatura estiva interna anche di 15 gradi. Si tratta di soluzioni verdi che non richiedono eccessiva manutenzione e che assorbono anche le particelle inquinanti emesse dai gas di scarico delle auto. Un giardino verticale si può realizzare anche in casa, sfruttando un angolo di una parete interna. Su questo spazio si collocano dei pannelli di piccole dimensioni, circa un metro quadro, su cui collocare dei vasi con classiche piante da orto, come le specie aromatiche. Le piante vanno irrigate quando è necessario e poste in zone abbastanza luminose. In commercio esistono anche pannelli formati da sacche riempite con terriccio per piante, da collocare a parete e dove mettere a dimora le piante desiderate. Queste realizzazioni si chiamano "quadri vegetali". Le soluzioni per interno realizzate dagli architetti comprendono quadri vegetali con specie preimpiantate e precoltivate, a cui vengono abbinati un impianto di irrigazione autonomo e della luce artificiale. Tutti i giardini verticali, sia interni che esterni, vengono collocati su spessori di supporto che mantengono la parete ben areata garantendo anche un buon isolamento termico ed acustico.

Costi

Il costo di un giardino verticale varia in base alla sua superficie, al tipo di piante utilizzate e alla modalità di realizzazione. Un piccolo quadro verticale, realizzato con pannelli contenenti vasi con piante, costa pochissime centinaia di euro. Una grande parete esterna realizzata con l'ausilio di uno studio di architettura può avere costi più elevati che si aggirano intorno ai 350 euro al metro quadro. Prima di commissionare la realizzazione del giardino verticale bisogna, dunque, valutare attentamente le proprie disponibilità di budget e il rapporto costi benefici dell'opera da realizzare. In termini pratici, la spesa di un giardino verticale viene, nel tempo, ampiamente compensata dal risparmio della bolletta energetica.



orto in balcone

In questa pagina parleremo di :

- › [Orto su balcone](#)
- › [Quali piante scegliere](#)
- › [Scelta dei contenitori](#)
- › [Esposizione](#)
- › [Substrato](#)
- › [Temperatura](#)
- › [Concime](#)
- › [Annaffiature](#)
- › [Messa a dimora](#)
- › [Malattie ed avversità](#)

Orto su balcone



Il giardino è uno spazio verde solitamente dedicato alla coltivazione di piante e fiori, mentre l'orto è uno spazio esterno, generalmente più ristretto, in cui si coltivano piante chiamate "ortaggi", quali pomodori, zucchine, peperoni e molte altre. La diffusa sensibilità dei consumatori riguardo la salubrità della frutta e delle verdure, sta portando sempre più persone a prediligere la coltivazione in proprio di frutta e verdura, coltivazione che viene gestita con metodi più naturali rispetto a quelli di produzione su larga scala. Quando si

decide di coltivare un orto usando prodotti e concimi naturali si parla anche di orto biologico. Uno spazio simile si può allestire al posto del giardino, ma spesso trova la sua collocazione ideale sul terrazzo o sul balcone. Quasi tutti i balconi di città sono degli orti in miniatura in cui vengono coltivate per lo più specie aromatiche e piante a fiore. Visto lo spazio estremamente ridotto del balcone, si preferisce quasi sempre la coltivazione di sole piante aromatiche, abbinata a piante a fiore, a qualche rampicante ed a qualche pianta grassa. La scelta delle piante da coltivare, i corretti abbinamenti tra le varie specie ed i giusti metodi di coltivazione permettono di ottenere un gradevole orto anche su un piccolo balcone domestico.

Quali piante scegliere

In un orto sul balcone, vista la sua specifica peculiarità, vanno solitamente coltivati ortaggi e piante aromatiche. Quando lo spazio è notevole, non esistono limiti agli abbinamenti delle varie specie, ma quando lo spazio si riduce, come accade spesso per i balconi delle case in città, diventa necessario, se non indispensabile, scegliere i corretti abbinamenti delle



piante, abbinamenti che possono essere effettuati senza sacrificare i propri gusti in fatto di ortaggi e senza rinunciare alla resa estetica dell'orto. In un piccolo balcone bisogna evitare troppi vasi con troppe piante, perché finirebbero per oscurare tutto lo spazio disponibile creando uno spazio confuso e disordinato. Meglio preferire al massimo due vasi con ortaggi o piante aromatiche, a cui abbinare altri tre vasi con piante a fiore da balcone, come i gerani o le petunie. Un piccolo orto su balcone si può allestire con due vasi di basilico e timo, o basilico e menta, o basilico e salvia, con un vaso di gerani, con uno piccolo su cui cresce una pianta grassa e con una specie rampicante. Se il balcone è, invece, abbastanza lungo e profondo, sembrando quasi un mini terrazzo, si possono creare degli abbinamenti più numerosi, cominciando con pomodori, zucchine, lattughe, e tantissime specie di erbe aromatiche, come timo, rosmarino, menta, salvia, basilico e prezzemolo. In un orto sul balcone è sconsigliabile coltivare melanzane e peperoni, che tendono a crescere poco producendo dei frutti nani. Prendiamo le melanzane ad esempio, messe in vaso sul balcone producono frutti che sembrano delle palline, delle prugne, insomma si tratterebbe di una scelta errata sia dal punto di vista estetico che della salute della pianta.

Scelta dei contenitori



La scelta dei vasi su cui piantare le piante per orto su balcone non segue criteri rigidi nei materiali e nelle forme, mentre è necessario seguire delle regole precise per quanto riguarda le dimensioni, ovvero profondità ed altezza. I vasi migliori restano quelli in terracotta, che favoriscono una corretta traspirazione del terriccio e un regolare drenaggio dell'acqua. Sul balcone però potrebbe essere necessario spostare spesso le piante, specie in particolari condizioni climatiche o di esposizione solare. In tal caso è consigliabile ricorrere a contenitori più leggeri, preferibilmente in plastica. La forma

ideale di un vaso per orto da balcone dovrebbe essere quadrata, in modo da collocarvi due o più piante, oltre a risparmiare spazio si creeranno le condizioni per un sano sviluppo delle specie coltivate in abbinamento. In un vaso rettangolare si possono piantare zucche e pomodori, mentre in un altro della stessa forma, menta, timo ed estragone. Alcune specie di piante, per le loro specifiche caratteristiche di coltivazione, richiedono la messa a dimora in un vaso a parte. E' il caso della salvia e del rosmarino, che, essendo specie perenni, rimangono in vita per più anni formando dei gradevoli cespugli. I vasi per l'orto in balcone devono essere larghi e profondi almeno quaranta centimetri, perché gli ortaggi, su vasi poco profondi, radicano male e muoiono.

Esposizione

Le classiche piante da orto non hanno eccessive esigenze di esposizione e la scelta di collocarle in un determinato punto del balcone dipenderà solo da specifici gusti estetici. Se non si hanno problemi a veder "sventolare" dal balcone delle foglie di lattuga, i vasi con questa verdura si possono posizionare





nella parte più esterna dello spazio, mentre se si amano i balconi fioriti, gli stessi vasi si possono posizionare nella parte a ridosso del muro, mentre quelli con piante a fiore, nella parte più esterna del balcone. In tal modo si potrà coltivare il proprio orto senza compromettere la resa estetica del balcone.

Substrato

Una fase molto importante della coltivazione dell'orto sul balcone è rappresentata dal terriccio del vaso. Il substrato ideale per le piante da orto è formato da terriccio universale e da sabbia grossolana che deve costituire almeno il dieci per cento della miscela. Tutti vasi vanno preparati aggiungendo, sul fondo, argilla o ghiaia. Queste sostanze favoriscono lo sgrondo dell'acqua ed evitano che si accumulino sotto le radici della pianta. Gli ortaggi, infatti, non amano i terricci umidi e troppo inzuppati, ma preferiscono quelli ben drenati. Troppa acqua sul fondo finirebbe per far marcire le radici.

Temperatura

La temperatura ideale per le piante da orto dipenderà dalla specie coltivata. Anzi, è proprio la temperatura e la condizione climatica dell'area su cui sorge il balcone a condizionare la scelta delle piante da coltivare. Pomodori e peperoni, ad esempio, prediligono temperature notturne superiori ai dieci gradi; alcune verdure, come cetrioli, finocchi e carote, resistono a temperature notturne comprese tra otto e dieci gradi, mentre cavoli e spinaci resistono a temperature ancora più basse. Le specie aromatiche, come la salvia e il rosmarino, non amano i climi freddi ed è importante proteggere queste piante poco prima dell'arrivo dell'inverno.

Concime

La concimazione dell'orto sul balcone dovrebbe preferibilmente avvenire tramite utilizzo di fertilizzanti naturali od organici. L'uso di concimi chimici in forma liquida è, invece, altamente rischioso perché un dosaggio errato o eccessivo finirebbe per bruciare la pianta. In genere, i proprietari di orti su balcone prediligono le concimazioni naturali per poter consumare ortaggi coltivati secondo sani metodi biologici. La scelta di avere un orto in balcone è, infatti, dettata dal desiderio di consumare verdure più naturali rispetto a quelle solitamente acquistate al supermercato. Il concime ideale per le piante da orto è il terriccio di lombrico, completo di nutrienti e adatto a qualsiasi specie di pianta. Questo concime va aggiunto nel vaso durante la preparazione del substrato.

Annaffiature

L'orto sul balcone va innaffiato con regolarità, ma senza esagerare con gli apporti idrici. Questi vanno calibrati in base allo stadio di sviluppo della pianta ed alle condizioni climatiche. Se il clima è abbastanza piovoso, non è necessario irrigare, mentre se è troppo arido e secco è bene apportare frequentemente la giusta quantità di acqua. Le irrigazioni vanno effettuate non appena il terriccio si presenta completamente asciutto, mentre durante la produzione dell'ortaggio e in presenza di siccità, è necessario innaffiare tutti i giorni. L'acqua va somministrata alla base della pianta, cioè sulla superficie



del terriccio, in modo da non inzuppare le radici, che subirebbero uno stress termico. L'acqua sarà poi regolarmente assorbita dalle stesse e distribuita a tutto il resto della pianta. Le annaffiature vanno effettuate preferibilmente di sera, mentre sono da evitare di giorno, perché il sole causerebbe l'immediata evaporazione dell'acqua.

Messa a dimora

Le piantine per l'orto su balcone non si possono moltiplicare per seme. I semi in vaso collocati su balcone non attecchiscono facilmente. Gli ortaggi e le piante aromatiche per l'orto da balcone vanno piantate già da adulte, nel periodo compreso tra marzo ed aprile. La messa a dimora e il rinvaso vanno effettuati di sera, in assenza del sole, che finirebbe per bruciare la struttura vegetale delle piantine.

Malattie ed avversità

Le piante coltivate su balcone sono meno suscettibili agli attacchi di parassiti e malattie. Queste si manifesteranno con minore frequenza ed intensità perché lo spazio ridotto crea delle migliori condizioni di umidità e di temperatura, mantenendo le piante sempre fresche e ben drenate. La presenza di molte piante aromatiche ha anche un effetto repellente su molti parassiti delle piante. Molte avversità si verificano sulle piante coltivate in serra, dove le alte temperature e l'elevata umidità favoriscono lo sviluppo di malattie fungine. Alcuni parassiti, come larve di lepidotteri e afidi, possono colpire cavoli e verze, ma questi difficilmente vengono coltivati in un orto su balcone, dove si possono trovare più facilmente zucchine, fragole e zucche, che nella fase della fioritura regalano dei fiori molto belli. Alcune variazioni di colore nelle foglie delle piante da orto possono essere provocate da inquinamento. E' il caso degli orti allestiti su balconi in città. Queste sostanze danneggiano la salute dell'Uomo e delle piante. Se le polveri sottili originate dai gas di scarico superano una certa soglia, le foglie delle piante da orto potrebbero presentare delle macchioline scure, segno che hanno assorbito per intero le molecole dannose. Quando l'ortaggio assume questa colorazione è meglio non consumarlo. Se, invece, si presenta sano, per liberarlo da eventuali tracce di polveri sottili basta lavarlo accuratamente con acqua e bicarbonato di sodio. Nei casi di inquinamento elevato, le piante su balcone vanno protette con dei teli speciali che lasciano filtrare solo l'acqua ed i raggi del sole, evitando l'accumulo di polveri inquinanti.



orto in terrazzo

In questa pagina parleremo di :

- › [Introduzione](#)
- › [Progettazione](#)
- › [Piante da coltivare](#)
- › [Contenitori](#)
- › [Dimensioni vasi](#)
- › [Terriccio](#)
- › [Annaffiature](#)
- › [Disposizione piante](#)
- › [Concime](#)

Introduzione



La coltivazione di frutta e verdura sul balcone o sul terrazzo di casa rappresenta l'ultima frontiera dell'agricoltura urbana ed ecosostenibile. Sempre più persone, stremate dal progressivo aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, decidono di creare degli orti anche negli spazi esterni degli edifici urbani. Per allestire un orto basta poco: un balcone o un terrazzo. Il secondo spazio è certamente più ampio del balcone, ma più piccolo della terrazza, la quale coincide con una copertura dell'edificio da usare come tetto o come area esterna per il relax e la creazione di orti e di giardini. Il terrazzo è, invece,

uno spazio che si estende in lunghezza, proprio come un balcone, presentandosi come un corridoio largo al massimo un metro e mezzo. Esistono anche terrazzi più ampi, con un'estensione in larghezza di circa due o tre metri. Piccolo o grande che sia, il terrazzo è sempre uno spazio ideale per accogliere un orto fatto di frutta, verdura, ortaggi e piante aromatiche. Per coltivare tutte queste piante sul terrazzo servono tempo, ma soprattutto tanta pazienza, amore e rispetto per la natura.

Progettazione

Il desiderio di avere un orto sul terrazzo si può realizzare solo se alla base c'è un'attenta e seria valutazione di tutto quello che occorrerà per la messa in opera dell'orto stesso. Anzitutto bisogna considerare l'esposizione e il microclima del terrazzo. Molte verdure e ortaggi necessitano di molta esposizione solare e di temperature calde, quindi se il terrazzo è esposto a sud o a sud est, si è già facilitati nella scelta delle specie da coltivare. Il secondo parametro da considerare, nella progettazione dell'orto, è la portata della superficie, cioè il



carico che la stessa può sopportare. In genere un terrazzo sopporta un carico di trecento chili al metro quadro. Nella scelta dei vasi e delle piante da coltivare bisognerà, dunque, fare attenzione a non superare questa portata massima per ogni metro quadro di spazio disponibile. In un terrazzo da sei metri quadri, calcolando il rapporto appena indicato, la portata massima dell'orto dovrà essere di 1800 chili. Come si può notare, anche in uno spazio abbastanza ristretto è possibile allestire un orto di una certa consistenza e dimensione. Naturalmente, per evitare di creare confusione o risultati estetici sgradevoli, i contenitori con le piante dovranno essere disposti in maniera regolare ed ordinata, scegliendone le posizioni ideali o più strategiche già in fase di progettazione. Se il terrazzo sorge su un appartamento in condominio, prima di allestire l'orto bisogna anche chiedere il parere del condomino. L'orto in sé non è una struttura che crea problemi al vicinato, lo è semmai l'impianto di irrigazione. Conoscere preventivamente l'opinione del vicino consentirà di scegliere l'impianto di irrigazione meno fastidioso per gli altri condomini e permetterà di posizionare i vasi in angoli che creano meno dispersione di acqua sui balconi altrui.

Piante da coltivare



Come già detto nel nostro paragrafo introduttivo, le piante da coltivare in un orto sul terrazzo sono verdure, ortaggi e specie aromatiche. La scelta delle varie specie vegetali sarà più semplice in un terrazzo esposto a sud. In simili condizioni è possibile coltivare peperoni, peperoncini, cocomeri, e pomodori. Si tratta di specie tipiche dei Paesi caldi e mediterranei e che crescono regolarmente con almeno sei, sette ore di esposizione solare giornaliera. Nei terrazzi più ombrosi si possono scegliere lattughe, spinaci e bietole, che si "accontentano" di poco più di quattro ore di sole. I vasi con queste verdure vanno posizionati sempre nella parte più a sud del terrazzo. In un orto sul terrazzo non vanno trascurate nemmeno le piante aromatiche, quali menta, basilico, prezzemolo, timo, rosmarino e simili, che poste alla base degli ortaggi e delle altre verdure tengono lontani gli insetti nocivi e dannosi. Uno studio ha inoltre rivelato che sul terrazzo si possono coltivare anche papaya, fragole, tè e patate. Naturalmente ogni singola specie andrà scelta in base al

microclima del proprio terrazzo.

Contenitori

Le piante che comporranno l'orto sul balcone vanno coltivate in vaso. I contenitori ideali per ortaggi, lattughe e piante aromatiche, sono in terracotta, materiale con un buon effetto drenante ed un'ottima capacità assorbente dell'umidità e dell'acqua in eccesso. I vasi in terracotta possono essere un



po' pesanti da spostare quando si coltivano ortaggi di grandi dimensioni. Molte aziende specializzate in prodotti per il giardinaggio propongono contenitori pratici, leggeri e facilmente ripiegabili. Realizzati in geotessuto, questi vasi di nuova generazione si adattano alla coltivazione di ortaggi, verdure, piante aromatiche, kiwi, lamponi, more senza spine ed ortaggi da spalliera come piselli, fagioli e fagiolini. I contenitori in geotessuto sfruttano le proprietà di un materiale ecologico resistente ed altamente drenante, che consente di coltivare le piante da orto senza rischiare marciumi o eccesso di umidità. Le diverse specie vanno piantate all'interno delle diverse celle del contenitore, realizzando la cosiddetta tecnica dell'orto a "quadretti". Ogni riquadro ospiterà una determinata specie di pianta, consentendo di avere a disposizione un piccolo orto in miniatura ma abbondantemente fornito di tutte le specie tipiche di questo spazio naturale esterno.

Dimensioni vasi

La dimensione dei vasi che dovranno ospitare le piante da orto si dovrà adattare alle dimensioni delle specie scelte. La lattuga e le altre verdure si possono coltivare in vasi profondi al massimo 25 centimetri, mentre per ortaggi di dimensioni superiori, come zucchine, pomodori, melanzane e cocomeri, servono contenitori profondi 45 centimetri. I contenitori per realizzare l'orto a quadretti devono avere, oltre alle profondità indicate, anche una capienza adatta ad accogliere diverse specie orticole. In commercio esistono contenitori da 550 litri, che hanno dimensioni di 120x 120, e da 145 litri, lunghi centoventi centimetri e larghi trenta. Questi ultimi sono adatti alla coltivazione di fagioli, fagiolini e piselli. Per una coltivazione ottimale dei vari ortaggi sono consigliati vasi di forma quadrata.

Terriccio

Il terriccio ideale per le piante da orto coltivate sul terrazzo deve essere appositamente studiato per le verdure e gli ortaggi. Ogni specie ha specifiche necessità di nutrienti e per evitare morie o improvvisi disseccamenti è meglio acquistare i terricci appositi presso i garden center. Questi terricci fungono anche da fertilizzanti, perché addizionati con tutte le sostanze nutritive indispensabili alla sana crescita delle verdure e degli ortaggi. La preparazione del terriccio, in sede di messa a dimora delle piantine, funge anche da concimazione preventiva o di fondo e per le verdure a ciclo breve evita il ricorso a concimazioni successive, mentre per quelle a ciclo lungo saranno necessarie delle concimazioni in fase di rinvaso e di sostituzione del terriccio. Prima di aggiungere il terriccio al vaso si dovrà creare un fondo di argilla o ghiaietto, sostanze che favoriscono il drenaggio dell'acqua nel sottovaso. Il terriccio ideale per l'orto sul terrazzo può anche essere composto da torba bionda, humus vegetale e sabbia.

Annaffiature

L'orto sul terrazzo va innaffiato frequentemente, per evitare il disseccamento delle verdure e degli ortaggi. In estate, le piante vanno irrigate due volte al giorno, la mattina e la sera, mentre in autunno e in inverno basta irrigare una sola volta, in tarda mattinata. L'irrigazione dell'orto sul terrazzo è di rilevante importanza in tutta la fase di realizzazione dell'orto e della sua progettazione. Spesso, la mancata individuazione del giusto impianto irrigante porta a rinunciare all'idea dell'orto urbano. I metodi di irrigazione classica o manuale possono, infatti, creare accumuli di acqua nei vasi e sulla superficie



della casa, oltre a problemi con i condomini che si trovano a dover subire i gocciolamenti delle irrigazioni altrui. Le soluzioni più moderne per irrigare l'orto sul terrazzo, senza spreco di acqua e senza rischio di litigare con i vicini, sono quelle a goccia e quelle per essudazione. I sistemi di irrigazione a goccia permettono di distribuire l'acqua nei vasi in maniera regolare e calibrata, tramite collegamento dei tubi ai rubinetti normalmente presenti su uno spazio del terrazzo stesso. Gli impianti di irrigazione per essudazione sono composti da tubi sottili da inserire nei vasi di forma quadrata e da tubi collettori da collegare al rubinetti. Corredati di timer, questi impianti raccolgono anche l'acqua piovana distribuendola in maniera calibrata alle piante e mantenendo costante il grado di umidità del terriccio. Lo spreco di acqua sarà pari a zero e nessun vicino si lamenterà di ricevere gocce d'acqua in testa durante le annaffiature.

Disposizione piante

La disposizione delle verdure e degli ortaggi sul balcone deve seguire dei criteri logici. Le piante che necessitano di sole vanno collocate più a sud, quelle che non disdegnano la mezz'ombra possono anche essere collocate in zone in cui il sole è meno presente durante la giornata. I vasi quadrati vanno posti contro il muro o con un lato poggiato alla parete. Questa posizione protegge le piante dalle raffiche di vento e consente di allestire delle piccole coperture per porle al riparo dal freddo. Le specie aromatiche vanno poste sotto verdure ed ortaggi, perché hanno un effetto repellente sugli insetti parassiti. Le varie piante possono essere piantate assieme, tenendo conto delle loro similitudini. Quindi, le aromatiche possono stare bene assieme ad altre specie aromatiche, le verdure a foglia verde possono, invece, beneficiare di altre verdure con le stesse caratteristiche.

Concime

Il concime per le piante orticole deve essere naturalmente ricco di macroelementi, quali azoto, fosforo e potassio, e di microelementi, questi ultimi non sono indispensabili per la salute delle piante, ma fondamentali per consentire il corretto svolgimento delle loro funzioni metaboliche. I concimi ideali per le piante da orto sono organici o minerali a lenta cessione. Somministrati durante la preparazione del terriccio, garantiscono una copertura nutritiva di tre o cinque mesi.



Orto pensile

In questa pagina parleremo di :

- › [Introduzione](#)
- › [Caratteristiche](#)
- › [Progettazione](#)
- › [Collocazione delle piante](#)
- › [Dimensioni vaso e terriccio](#)

Introduzione



Negli ultimi anni stiamo assistendo alla crescente diffusione di spazi verdi, orti e giardini, collocati su balconi, tetti e terrazze. In queste strutture urbane si coltiva ormai di tutto: ortaggi, piante erbacee, erbe aromatiche e persino alberi da frutto. C'è chi è riuscito persino a coltivare un vigneto sul tetto di casa. La curiosità verso queste moderne creazioni e concezioni verdi è davvero grande, anche perché si tratta di spazi naturali allestiti sulle impalcature delle case di città. L'impossibilità di comprare una seconda casa in campagna ed il desiderio di disporre, sempre e comunque, di un angolo verde e di prodotti

biologici, sono quasi sempre alla base della scelta di creare un orto sul tetto di casa propria. Per praticare giardinaggio con ottimi risultati, possono bastare anche piccoli balconi o terrazze o tetti più o meno spaziosi. In altri nostri articoli abbiamo già parlato dei giardini e degli orti sul balcone, in questo nuovo approfondimento vogliamo parlare proprio degli orti che vengono allestiti sul tetto di casa e che vengono chiamati "orti pensili".

Caratteristiche

Un orto pensile è uno spazio verde allestito sul tetto di casa. Questo tetto solitamente ha una superficie pianeggiante adatta ad essere utilizzata come un terrazzo. In ogni caso, qualsiasi spazio verde che viene collocato su tetti e terrazze viene architettonicamente definito orto pensile. L'orto pensile si compone di diverse specie di piante, scelte in base ai propri gusti e in base alla condizione climatica del tetto. In un piccolo orto pensile, se le condizioni lo permettono, si può coltivare di tutto: ortaggi, roseti, alberi da frutto e persino vigneti. Non si tratta di un sogno. Molti amanti del giardinaggio sono davvero riusciti a realizzare degli spazi verdi ricchissimi di tanta vegetazione e collocati proprio sul tetto della propria casa di città. Per realizzare quello che per molti resta ancora un sogno, bastano uno spazio medio piccolo,



anche di 150 metri quadri, un'esposizione favorevole e una corretta struttura edile in grado di sopportare il carico dell'orto e di garantire un buon smaltimento e un buon drenaggio dell'acqua.

Progettazione

Prima di realizzare un orto pensile occorre stilare una corretta ed adeguata progettazione. Il progetto può essere realizzato in proprio o affidato a un architetto professionista. Anche se decidete di mettere nero su bianco la struttura del vostro orto pensile, sappiate che il "progettino" su foglio di carta andrà consegnato a un tecnico che dovrà valutarlo per ottenere le dovute autorizzazioni comunali. La creazione di un orto sul tetto non può infatti essere affidata alla libera scelta perché sottoposta a precisi vincoli urbanistici. Ecco perché la fase di progettazione prevede la presenza e la consulenza di un tecnico che possa valutare lo stato dell'edificio ed il suo livello di impermeabilizzazione. In genere, si prestano meglio alla realizzazione di un orto pensile, gli edifici di nuova costruzione e ben impermeabilizzati. Anche il livello di carico è fondamentale nella scelta delle piante da coltivare sul tetto. Un comune terrazzo può sopportare ben trecento chili per metro quadro, ma naturalmente il dato si riferisce ad immobili costruiti secondo gli standard di sicurezza. Se il tetto o il terrazzo sorgono in un condominio, la realizzazione dell'orto pensile va autorizzata anche dall'assemblea condominiale.

Collocazione delle piante

Le piante da inserire nell'orto pensile possono essere di qualsiasi specie: basta soltanto conoscere la condizione climatica della zona in cui sorge il tetto. In un clima temperato si possono inserire colture tipicamente mediterranee; in una zona più fredda meglio optare per piante che non necessitano di grandi cure e che possono adattarsi anche a temperature molto rigide. Siccome l'orto ha molto a che fare con gli ortaggi, in uno pensile queste specie non possono davvero mancare. In assenza di un microclima idoneo, il terrazzo o il tetto possono essere adibiti alla collocazione di una piccola serra che delimiti l'area coltivabile e in cui piantare ortaggi che non resistono facilmente ai climi invernali. In un orto pensile si ricorre generalmente alla coltivazione di piante in vaso. Per quanto riguarda i contenitori è meglio preferire quelli in plastica, a cui abbinare un sottovaso e una piastrella, in modo da non creare fenomeni di infiltrazioni del tetto. Quello delle infiltrazioni d'acqua è uno dei principali ostacoli da superare quando si sta per realizzare un orto pensile. Se il livello di impermeabilizzazione è scarso, meglio procedere a un preventivo isolamento della superficie del tetto.

Dimensioni vaso e terriccio

Gli ortaggi da coltivare nell'orto pensile richiedono contenitori di dimensioni adatte. La lattuga si può coltivare in vasi del diametro di quaranta centimetri e profondi venti centimetri. I vasi con lo stesso diametro, ma profondi circa mezzo metro, possono accogliere piante per pomodoro o zucchine. La scelta dell'una o dell'altra dipenderà dai propri gusti. Se si desidera che l'orto abbia anche una resa estetica gradevole, allora è meglio coltivare una pianta di zucchine, che mantiene una lunga fruttificazione sviluppando dei bellissimi fiori. Se lo spazio lo permette, si possono collocare anche vasi con peperoni, melanzane o legumi. Se l'orto sorge in una zona mediterranea si può decidere di coltivare anche un piccolo albero di limone, che in estate ha anche un notevole effetto ombreggiante.

Tutto il verde dell'orto aumenterà anche il livello di protezione termica dell'edificio, mantenendolo a lungo in buone condizioni. Il terriccio ideale per gli ortaggi del giardino pensile deve essere fertile e ben drenato. Se si usa terriccio universale, meglio aggiungere sabbia grossa. Il fondo del contenitore deve, invece, essere ricoperto da argilla o ghiaia. Per fertilizzare il substrato della pianta è consigliabile usare i lombrichi, che producono sostanze in grado di concimare qualsiasi tipo di terriccio per piante.



orto verticale

In questa pagina parleremo di :

- › [Introduzione](#)
- › [Orti verticali](#)
- › [Idee](#)
- › [Realizzazione](#)
- › [Orto verticale in kit](#)

Introduzione



Negli Stati Uniti sono circa 36 milioni le persone che coltivano pezzi di terra. Il trend è in crescita anche in Gran Bretagna, dove l'80% degli inglesi si dedica a coltivare piante ma anche ad allevare animali. La moda dell'orto sta coinvolgendo anche l'Italia, dove sono già sette milioni gli appassionati della coltivazione di piante ed ortaggi sul balcone o sul terrazzo. Questo nuovo metodo di coltivazione sta dando vita ai cosiddetti "orti verticali". Complice la crisi economica e gli spazi abitativi sempre più ridotti, gli orti verticali rappresentano una soluzione facile ed economica per godere di un piccolo giardino anche tra le ringhiere del balcone e delle finestre di casa. L'aumento dei prezzi degli ortaggi e l'impossibilità per le generazioni future di acquistare una casa grande con

giardino, è proprio alla base della diffusione degli orti verticali, considerati l'ultima rivoluzione dell'architettura ecosostenibile. Gli orti verticali si possono realizzare a basso costo, semplicemente usando un po' di ingegno e creatività.

Orti verticali

Gli orti verticali sono degli spazi verdi che non poggiano orizzontalmente sulla superficie del giardino o del terrazzo, ma nelle parti "verticali" del balcone e della finestra. Vengono chiamati così perché composti da una sequenza di vasi e fioriere che vengono collocate su punti rialzati del balcone, rimanendovi perennemente sospesi. All'interno dei contenitori si possono coltivare piante a fiore, ma anche ortaggi. Questi orti si possono considerare come dei giardini pensili in miniatura: non toccano la superficie orizzontale delle case, ma solo quelle verticali. Il risultato estetico di questi orti è notevole, con il vantaggio di poter avere sempre a portata di mano degli ortaggi biologici e delle piante in grado di



soddisfare abilmente la voglia di verde e di natura di coloro che vivono nelle piccole case di città.

Idee

Un orto verticale si può costruire con la classica tecnica del fai da te, magari attingendo ad idee che altri hanno già avuto prima di noi. Negli Stati Uniti, noti architetti hanno realizzato orti verticali con il pallet e con le bottiglie di plastica. Un orto verticale si può costruire anche fissando delle fioriere su travetti di legno. Gli orti verticali con il pallet sono un'idea dell'esperto di giardinaggio Fern Richardson, che ha realizzato dei magnifici orti verticali usando delle pedane di legno o bancali, ovvero i pallet. Le pedane in legno vengono utilizzate per il trasporto di merci. Esaurita la loro funzione, questi sostegni vengono eliminati dal servizio raccolta rifiuti. L'idea del giardiniere americano è stata quella di recuperare alcuni proprio dai cassonetti dei rifiuti. Naturalmente le pedane riciclate devono essere in buone condizioni. La seconda idea dell'orto verticale si chiama "Windowfarm" letteralmente "fattoria da finestra" ed è stata realizzata, nel 2009, da Britta Riley e Rebecca Bray, che si sono servite di alcune bottiglie di plastica. La terza idea è tutta italiana (ci voleva) ed è stata realizzata dall'appassionato di ecosostenibilità Stefano Spillare.

Realizzazione

L'orto con il pallet si costruisce ricoprendo la parte inferiore del bancale, di un tessuto che viene pinzettato ai bordi. Il tessuto deve essere abbastanza resistente: si può provare con materiali plastici o con teli molto spessi. Gli spazi della pedana vanno riempiti di terriccio che non si disperderà alla base grazie alla copertura con il telo. Quest'ultimo deve comunque consentire una buona traspirazione e il drenaggio dell'acqua. La pedana va posizionata sul balcone e sul terrazzo e riempiendo gli spazi con le piantine desiderate. Questo non è un vero e proprio orto verticale perché poggia sulla superficie del balcone, ma viene annoverato in questa categoria per le sue dimensioni estremamente ridotte. La "windowfarm" si costruisce usando dei comuni tubi in plastica che si dipartono da una finestra e che scorrono dentro bottiglie, sempre in plastica, forate alla base e comunicanti con dei contenitori riempiti con terriccio e piante. In tal modo si crea una sorta di percorso verde che fornirà acqua a tutte le piante dei contenitori. L'idea italiana è, invece, meno complicata di quelle statunitensi e permette di realizzare un bell'orto verticale usando dei travetti in legno e delle fioriere sempre in legno. I travetti e le fioriere in legno si acquistano in un brico center. A lati di ogni fioriera vanno praticati due fori: la distanza tra un foro e l'altro deve essere non superiore alla larghezza dei travetti. Dopo aver praticato i fori, le fioriere si fissano al travetto con delle viti autofilettanti: si procede a fissare due fioriere all'estremità del travetto e una terza al centro. Dopo aver sistemato i contenitori, si fissa il secondo travetto al lato delle fioriere. La struttura si potrà fissare al muro con delle staffe, dopodiché sarà pronta per essere riempita con il terriccio e con le piantine da coltivare.

Orto verticale in kit

Chi ha difficoltà con il fai da te può acquistare anche l'orto verticale in kit. Si tratta di contenitori in plastica impilabili e dotati di spazi per terriccio e piante. Vengono venduti in diversi colori e dimensioni e si collocano facilmente sulla ringhiera o sulla parete del balcone. Il loro costo si aggira intorno ai 50

euro e comprende tre moduli, 18 clip di fissaggio sulla superficie verticale e una base. La spesa è irrisoria, ma chi ama la creatività troverà maggiore soddisfazione e divertimento nel realizzare un orto verticale con le proprie mani.